

Le donne nella Bibbia

Chiesa Evangelica Battista di Sarzana

15.03.2017

Genesi 2, 18-24

donna chiamata «donna»

18 Poi Dio il SIGNORE disse: «Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui». **19** Dio il SIGNORE, avendo formato dalla terra tutti gli animali dei campi e tutti gli uccelli del cielo, li condusse all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati, e perché ogni essere vivente portasse il nome che l'uomo gli avrebbe dato. **20** L'uomo diede dei nomi a tutto il bestiame, agli uccelli del cielo e ad ogni animale dei campi; ma per l'uomo non si trovò un aiuto che fosse adatto a lui. **21** Allora Dio il SIGNORE fece cadere un profondo sonno sull'uomo, che si addormentò; prese una delle costole di lui, e richiuse la carne al posto d'essa. **22** Dio il SIGNORE, con la costola che aveva tolta all'uomo, formò una donna e la condusse all'uomo. **23** L'uomo disse: «Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Ella sarà chiamata **donna** perché è stata tratta dall'uomo». **24** Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne. **25** L'uomo e sua moglie erano entrambi nudi e non ne avevano vergogna

Genesi 2, 18-24

donna chiamata «donna»

Dal punto di vista di Dio:

- L'umanità è collettività e socialità tra simili.
- Un aiuto convenevole (adeguato, degno, onnicomprensivo)

Dal punto di vista dell'uomo:

- Senso di appartenenza reciproca e di legame profondo
- Scelta di un nome derivato dal proprio (*is*) al femminile *issa*

Dal punto di vista teologico e sociale:

- Il termine descrittivo della creatura (*ha adam*) è inizialmente indifferenziato in quanto non ne viene dichiarato un genere, solo dopo il secondo atto creativo di Dio compare il suo nome e quindi la consapevolezza di una diversità di genere
- La donna costituisce parte essenziale della coppia che unendosi sessualmente è orientata alla procreazione ed alla condivisione di vita, ma questa comunione non è solo sessuale in quanto è comunione di libertà

Genesi 2, 18-24

donna chiamata «donna»

Spunti di attualizzazione e discussione:

- Gli equilibri nel rapporto di genere
- La figura della donna nella famiglia umana
- La donna: subordinata o collaboratrice dell'uomo
- Uomo e donna coscienti della fragilità reciproca

Genesi 3

«donna» trova un nome nel dolore

Gen 3:1 Il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che Dio il SIGNORE aveva fatti. Esso disse alla donna: «Come! Dio vi ha detto di non mangiare da nessun albero del giardino?» **2** La donna rispose al serpente: «Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; **3** ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete"». **4** Il serpente disse alla donna: «No, non morirete affatto; **5** ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male».

6 La donna osservò che l'albero era buono per nutrirsi, che era bello da vedere e che l'albero era desiderabile per acquistare conoscenza; prese del frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò.

7 Allora si aprirono gli occhi ad entrambi e s'accorsero che erano nudi; unirono delle foglie di fico e se ne fecero delle cinture. **8** Poi udirono la voce di Dio il SIGNORE, il quale camminava nel giardino sul far della sera; e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza di Dio il SIGNORE fra gli alberi del giardino. **9** Dio il SIGNORE chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?» **10** Egli rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino e ho avuto paura, perché ero nudo, e mi sono nascosto». **11** Dio disse: «Chi ti ha mostrato che eri nudo? Hai forse mangiato del frutto dell'albero, che ti avevo comandato di non mangiare?» **12** L'uomo rispose: «La donna che tu mi hai messa accanto, è lei che mi ha dato del frutto dell'albero, e io ne ho mangiato». **13** Dio il SIGNORE disse alla donna: «Perché hai fatto questo?» **La donna rispose: «Il serpente mi ha ingannata e io ne ho mangiato».** **14** Allora Dio il SIGNORE disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, sarai il maledetto fra tutto il bestiame e fra tutte le bestie selvatiche! Tu camminerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita. **15** Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno». **16** Alla donna disse: «Io moltiplicherò grandemente le tue pene e i dolori della tua gravidanza; con dolore partorirai figli; i tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito ed egli dominerà su di te».

Genesi 3

«donna» trova un nome nel dolore

17 Ad **Adamo** disse: «Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato del frutto dall'albero circa il quale io ti avevo ordinato di non mangiarne, il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita. **18** Esso ti produrrà spine e rovi, e tu mangerai l'erba dei campi; **19** mangerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tu ritorni nella terra da cui fosti tratto; perché sei polvere e in polvere ritornerai».

20 L'uomo chiamò sua moglie **Eva**, perché è stata la madre di tutti i viventi. **21** Dio il **SIGNORE** fece ad Adamo e a sua moglie delle tuniche di pelle, e li vestì.

22 Poi Dio il **SIGNORE** disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi, quanto alla conoscenza del bene e del male. Guardiamo che egli non stenda la mano e prenda anche del frutto dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre». **23** Perciò Dio il **SIGNORE** mandò via l'uomo dal giardino d'Eden, perché lavorasse la terra da cui era stato tratto. **24** Così egli scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino d'Eden i cherubini, che vibravano da ogni parte una spada fiammeggiante, per custodire la via dell'albero della vita.

Genesi 3

«donna» trova un nome nel dolore

Dal punto di vista di Dio:

- Disubbidienza dell'umanità
- La donna riceve la punizione di dolori fisici e il peso di una forte passionalità
- L'uomo riceve la punizione di un duro lavoro sulla terra e un nome legato ad un'origine materiale e «bassa»: Adam

Dal punto di vista dell'uomo:

- È irresponsabile della disubbidienza: primo colpevole è Dio e secondo è la donna
- La donna riceve il nome di Eva, madre dei viventi, che nella sua fisicità e maternità porta la propria parte di castigo divino

Dal punto di vista della donna:

- Mangiare il frutto è valutato positivamente, per cui lo condivide
- La responsabilità del gesto è la sua e non la nega

Dal punto di vista teologico e sociale:

- La disubbidienza ha portato alla rottura della relazione perfetta con Dio, per cui decadono anche i privilegi di una vita che ora deve farsi carico di fatiche, dolori e passioni

Genesi 3

«donna» trova un nome nel dolore

1^ Timoteo 2: 11 La donna impari in silenzio con ogni sottomissione. **12** Poiché non permetto alla donna d'insegnare, né di usare autorità sul marito, ma stia in silenzio. **13** Infatti Adamo fu formato per primo, e poi Eva; **14** e Adamo non fu sedotto; ma la donna, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione; **15** tuttavia sarà salvata partorendo figli, se persevererà nella fede, nell'amore e nella santificazione con modestia.

Genesi 3

«donna» trova un nome nel dolore

Spunti di attualizzazione e discussione:

- Andare oltre: per amore o per ambizione?
- Dove incidono le punizioni di Dio?

Genesi 2-3

si dice:

- La preistoria narrata dallo Jahvista sarebbe il tentativo di rovesciare i rapporti di una situazione naturale, per legittimare le strutture patriarcali appena sorte e trasformare la precedente mitologia matriarcale nel suo contrario
- In scritti rabbinici l'uomo avrebbe conosciuto, prima di Eva, un'altra donna di nome Lilith che rappresenta la sfrenata passionalità e disordine. È una figura tratta dalla mitologia babilonese

Genesi 21, 9-20

Agar: l'amore per il figlio e la grazia di Dio

9 Sara vide che il figlio partorito ad Abraamo da Agar, l'Egiziana, rideva; **10** allora disse ad Abraamo: «Caccia via questa serva e suo figlio; perché il figlio di questa serva non dev'essere erede con mio figlio, con Isacco». **11** La cosa dispiacque moltissimo ad Abraamo a motivo di suo figlio. **12** Ma Dio disse ad Abraamo: «Non addolorarti per il ragazzo, né per la tua serva; acconsenti a tutto quello che Sara ti dirà, perché da Isacco uscirà la discendenza che porterà il tuo nome. **13** Anche del figlio di questa serva io farò una nazione, perché appartiene alla tua discendenza».

14 Abraamo si alzò la mattina di buon'ora, prese del pane e un otre d'acqua e li diede ad Agar, mettendoglieli sulle spalle con il bambino, e la mandò via. Lei se ne andò e vagava per il deserto di Beer-Sceba. **15** Quando l'acqua dell'otre finì, lei mise il bambino sotto un arboscello. **16** E andò a sedersi di fronte, a distanza di un tiro d'arco, perché diceva: «Che io non veda morire il bambino!» E seduta così di fronte, alzò la voce e pianse. **17** Dio udì la voce del ragazzo e l'angelo di Dio chiamò Agar dal cielo e le disse: «Che hai, Agar? Non temere, perché Dio ha udito la voce del ragazzo là dov'è. **18** Alzati, prendi il ragazzo e tienilo per mano, perché io farò di lui una grande nazione». **19** Dio le aprì gli occhi ed ella vide un pozzo d'acqua e andò, riempì d'acqua l'otre e diede da bere al ragazzo. **20** Dio fu con il ragazzo; egli crebbe, abitò nel deserto e divenne un tiratore d'arco. **21** Egli si stabilì nel deserto di Paran e sua madre gli prese per moglie una donna del paese d'Egitto.

Genesi 21, 9-20

Agar: l'amore per il figlio e la grazia di Dio

Dal punto di vista di Dio:

- Ha a cuore la sorte di Agar che si è piegata alle vessazioni di Sara (Gen. 16) ma anche all'ordine di ritornare dalla padrona

Dal punto di vista di Abraamo:

- È irresponsabile della disubbidienza: primo colpevole è Dio e secondo è la donna
- La donna riceve il nome di Eva, madre dei viventi, che nella sua fisicità e maternità porta la propria parte di castigo divino

Dal punto di vista di Sara:

- Mangiare il frutto è valutato positivamente, per cui lo condivide
- La responsabilità del gesto è la sua e non la nega

Dal punto di vista teologico e sociale:

- La disubbidienza ha portato alla rottura della relazione perfetta con Dio, per cui decadono anche i privilegi di una vita che ora deve farsi carico di fatiche, dolori e passioni

Genesi 18, 1-15: il riso di Sara

Gen 18:1 Il SIGNORE apparve ad Abraamo alle querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della sua tenda nell'ora più calda del giorno. **2** Abraamo alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano davanti a lui. Come li ebbe visti, corse loro incontro dall'ingresso della tenda, si prostrò fino a terra e disse: **3** «Ti prego, mio Signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo! **4** Lasciate che si porti un po' d'acqua, lavatevi i piedi e riposatevi sotto quest'albero. **5** Io andrò a prendere del pane e vi ristorerete; poi continuerete il vostro cammino; poiché è per questo che siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». **6** Allora Abraamo andò in fretta nella tenda da Sara e le disse: «Prendi subito tre misure di fior di farina, impastala e fa' delle focacce». **7** Poi Abraamo corse alla mandria, prese un vitello tenero e buono e lo diede a un suo servo, il quale si affrettò a prepararlo. **8** Prese del burro, del latte e il vitello che era stato preparato, e li pose davanti a loro. Egli se ne stette in piedi presso di loro, sotto l'albero, e quelli mangiarono. **9** Poi essi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?» Ed egli rispose: «È là nella tenda». **10** E l'altro: «Tornerò certamente da te fra un anno; allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Sara intanto stava ad ascoltare all'ingresso della tenda, che era dietro di lui. **11** Abraamo e Sara erano vecchi, ben avanti negli anni, e Sara non aveva più i corsi ordinari delle donne. **12** Sara rise dentro di sé, dicendo: «Vecchia come sono, dovrei avere tali piaceri? Anche il mio signore è vecchio!» **13** Il SIGNORE disse ad Abraamo: «Perché mai ha riso Sara, dicendo: "Partorirei io per davvero, vecchia come sono?" **14** Vi è forse qualcosa che sia troppo difficile per il SIGNORE? Al tempo fissato, l'anno prossimo, tornerò e Sara avrà un figlio». **15** Allora Sara negò, dicendo: «Non ho riso»; perché ebbe paura. Ma egli disse: «Invece hai riso!»

Genesi 18, 1-15: il riso di Sara

Dal punto di vista di Dio:

- Afferma la propria fedeltà alle promesse fatte

Dal punto di vista di Abraamo:

- È testimone passivo dell'agire e del parlare di Dio
- Il riso di Sara è come una follia di fronte alla propria fede

Dal punto di vista di Sara:

- Riso come mancanza di fede?
- Riso come dubbio sul potere di Dio?
- Riso come espressione di amarezza?

Dal punto di vista teologico e sociale:

- La situazione di Sara mette in risalto il tema della fede anche di fronte a ciò che appare impossibile

Bibliografia

- GENESI – Klaus Westermann – ed . Paideia
- RILETTURE BIBLICHE AL FEMMINILE – ed
Claudiana
- LE DONNE DI DIO – Lidia Maggi – ed.
Claudiana
- <http://bes.biblia.org>